

**ISPRA**  
**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**

---

**Rapporto Conclusivo d'Ispezione  
Ordinaria**

**(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)**

**Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3**

---

**< SET S.p.A. >**

***Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2013 – 0000066 del 05/03/13***

***Visita in loco effettuata dal 19 giugno 2019 al 20 giugno 2019***

***Data di emissione 09 gennaio 2020***

## Indice

<b>1</b>	<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
1.1	Definizioni e terminologia .....	3
1.2	Finalità del presente Rapporto .....	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto .....	4
<b>2</b>	<b>Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....</b>	<b>5</b>
2.1	Dati identificativi del gestore.....	5
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto .....	5
<b>3</b>	<b>Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere .....</b>	<b>6</b>
3.1	Evidenze oggettive.....	6
3.1.1	Stato autorizzativo e certificazioni.....	6
3.1.2	Verifica stato di esercizio dei gruppi termoelettrici con individuazione delle condizioni di marcia dell'impianto .....	6
3.1.3	Verifica obbligo di comunicazioni per eventi incidentali/non conformità.....	7
3.1.4	Verifica a campione autocontrollo materie prime, energia, combustibili e dei consumi idrici .....	7
3.1.5	Autocontrollo degli scarichi idrici .....	7
3.1.6	Rifiuti .....	7
3.1.7	Verifica a campione prove di tenuta sui serbatoi di sostanze chimiche installati fuori terra .....	8
3.1.8	Verifica a campione autocontrollo delle acque sotterranee .....	8
3.1.9	Verifica stato di attuazione adeguamento SME alla norma UNI EN 14181:2015 .....	9
3.1.10	Autocontrollo delle emissioni in aria .....	9
3.1.11	Monitoraggio delle emissioni durante i transitori ed Emissioni fuggitive .....	10
3.1.12	Verifica aggiornamento valutazione di impatto acustico .....	10
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere .....	12
<b>4</b>	<b>Allegati .....</b>	<b>13</b>

# 1 Premessa

## 1.1 Definizioni e terminologia

**Ispezione ambientale:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**Ispezione ambientale ordinaria:** ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

**Ispezione ambientale straordinaria:** ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

**Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione):** mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare:** (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**Violazioni della normativa ambientale:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

**Condizioni per il gestore:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**Criticità:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

## **1.2 Finalità del presente Rapporto**

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

## **1.3 Campo di applicazione**

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

## **1.4 Autori e contributi del Rapporto**

Il presente documento è stato redatto da ISPRA sulla base delle informazioni acquisite nel corso della visita in loco e contiene anche i contributi tecnici forniti da ARPA Campania.

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 19/06/2019 e 20/06/2019

### *Per ISPRA:*

Marilena Flori	Ispettore di AIA nazionale ISPRA (VAL/ASI/VAS)
Caterina D'Anna	Ispettore di AIA nazionale ISPRA (VAL/ASI/VIA)

### *Per ARPA :*

Francesco Del Piano	ARPAC (Dipartimento Provinciale di Caserta- settore SURC)
Pasquale Luongo	ARPAC (Dipartimento Provinciale di Caserta – settore ARFI)
Anna Danisi	ARPAC (Dipartimento Provinciale di Caserta – settore ARFI)

Il seguente personale di ARPA ha svolto attività di campionamento in data 19/06/2019

Claudio Delle Femmine	ARPAC (Dipartimento Provinciale di Caserta – settore reflue)
Vincenzo Musto	ARPAC (Dipartimento Provinciale di Caserta - settore reflue)

## **2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione**

### ***2.1 Dati identificativi del gestore***

Ragione Sociale: SET S.p.A

Sede stabilimento: Teverola (CE)

Gestore: Ing. Giovanni Volo come da comunicazione SET prot. PTE2-3414 del 13/06/2019

Delegato ambientale: Ing. Giovanni Volo come da comunicazione SET prot. PTE2-3414 del 13/06/2019

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001e EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

### ***2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto***

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA, in data 01.02.2019 con nota prot. PTE2-3391, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. PTE2\_3402 del 15/04/2019, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2018, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

### **3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere**

#### **3.1 Evidenze oggettive**

La visita in loco si è svolta dal 19/06/2019 al 20/06/2019. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 20/06/2019.

La visita in loco ha comportato il prelevamento di un campione di acque reflue dello scarico parziale PI-1 ai fini conoscitivi come da verbale ARPAC 46/DFC/19 e 47/DFC/19 del 19.06.2019 e le attività analitiche conseguenti sono disponibili.

Gli esiti dei campionamenti effettuati dai colleghi dell'ARPAC sono stati trasmessi ad ISPRA il 13.11.2019 con nota Prot.N.0066834/2019.

Gli esiti dei campionamenti, dai quali non risultano superamenti, sono visibili negli allegati 1 e 2 e 3 al presente rapporto.

Il Gruppo Ispettivo ha verificato quanto riportato di seguito.

##### **3.1.1 Stato autorizzativo e certificazioni**

La centrale termoelettrica SET S.p.A. di Teverola è stata autorizzata dal MATTM con decreto DVA – DEC- 2013 – 0000066 del 05/03/13 pubblicato in Gazzetta Ufficiale serie generale n. 71 del 23/03/2013.

Con nota DVA prot. 13066 del 23/05/2019 del MATTM è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame complessivo dell'AIA.

È stata verificata la relazione tecnica domanda di Rinnovo AIA agosto 2008- Scheda B.18.

Il gestore ha ricevuto dall'ente di certificazione (RINA Services S.p.A.) il rinnovo del certificato che attesta la conformità del Sistema di Gestione Ambientale alla norma ISO 14001:2015 con scadenza il 18.02.2022 ed ha comunicato ad ISPRA il 29.04.2019 il rinnovo della registrazione EMAS (dichiarazione del regolamento EMAS datato il 05.04.2019). Con lettera PTE2-3424 del 04.07.2019 il Gestore ha comunicato di aver ricevuto dal comitato Ecolabel-Ecoaudit il rinnovo della registrazione EMAS ed ha trasmesso in allegato il certificato di registrazione con scadenza 05.04.2022.

##### **3.1.2 Verifica stato di esercizio dei gruppi termoelettrici con individuazione delle condizioni di marcia dell'impianto**

Il GI ha richiesto l'assetto produttivo autorizzato della centrale ( $T=15^{\circ}\text{C}$ ,  $p=1013\text{ mbar}$ ) che è costituito da:

- una turbina a gas (TG) con potenza nominale di circa 254,22 MWe e potenza termica di circa 698,124 MWt)
- un generatore di vapore a tre livelli di pressione (alta, Media, Bassa)

- una turbina a vapore (TV) con potenza nominale pari a circa 137,42MWe
- una caldaia ausiliaria di circa 10 MWt alimentata a gas naturale utilizzata durante le fasi di avviamento.

Con riferimento alla prescrizione 8.1.2 (capacità produttiva) è stato verificato lo stato di esercizio del gruppo termoelettrico con l'individuazione delle condizioni di marcia dell'impianto al momento del sopralluogo carico termico 616 MWt, elettrico 326 MWe, dato medio fra le 10:00 -11:00.

Con comunicazione del 12.11.2015 (prot. N. PTE2-3095) il gestore ha trasmesso l'aggiornamento del nuovo carico minimo a regime dell'intero impianto (turbina a gas e turbina a vapore) che risulta pari a 150 MWe. Il gestore dichiara che non ci sono stati aggiornamenti.

### **3.1.3 Verifica obbligo di comunicazioni per eventi incidentali/non conformità**

Il gestore dichiara che è stata effettuata una manutenzione straordinaria (PTE2-3310, PTE2-3316) nel periodo gennaio-giugno 2018.

Il gestore con nota PTE2-3331 comunica un possibile superamento dei limiti. Nel corso dell'ispezione dichiara che non è stato rilevato il superamento dei limiti.

### **3.1.4 Verifica a campione autocontrollo materie prime, energia, combustibili e dei consumi idrici**

Il GI ha verificato la check list di esercizio del 18.06.2019 relativa all'integrità strutturale dei serbatoi di stoccaggio con una ispezione periodica per tutte quelle sostanze che possono provocare impatto sull'ambiente. Ha visionato la scheda di controllo del gas naturale PTE2-3382 del 08.01.2019 e per il gasolio la scheda relativa all'anno 2018 trasmessa dal fornitore.

Con riferimento alla nota ISPRA prot. 13053 del 28/03/2012, il Gestore dichiara che il gasolio utilizzato è quello commerciale e pertanto si avvale delle caratteristiche riportate nella scheda tecnica del fornitore.

Il GI ha verificato le registrazioni in autocontrollo di produzione e consumi energetici, le registrazioni in autocontrollo dei consumi di materie prime e combustibili ausiliari e consumi idrici mensili (consumi di acqua uso domestico e industriale con cadenza mensile).

### **3.1.5 Autocontrollo degli scarichi idrici**

Il GI ha visionato gli ultimi autocontrolli relativi al prelievo effettuato il giorno 10.10.2018 e il giorno 06.02 2019 per scarico SF1 e gli ultimi autocontrolli relativi al prelievo effettuato il giorno 10.10.2018 per gli scarichi parziali PI1 (scarico parziale AI), PI2 (scarico parziale MI), PI3 (scarico parziale MN), PI4 (scarico parziale AD), PI5 (acque DEMI).

### **3.1.6 Rifiuti**

Relativamente ai rifiuti il gestore dichiara che sono caratterizzati annualmente.

Il GI ha acquisito l'elenco dei rapporti di prova delle caratterizzazioni dei rifiuti effettuati nel 2018 e 2019.

Per la gestione dei depositi temporanei di rifiuti il gestore adotta il criterio quantitativo.



Il gestore gestisce i rifiuti mediante registro di carico/scarico, dalla cui consultazione emerge:

- corrispondenza dei dati relativi alle operazioni di carico di rifiuti con le quantità riscontrate nelle aree di deposito temporaneo
- compilazione dell'operazione di carico dei rifiuti nei 10 giorni dalla loro produzione
- corrispondenza delle operazioni di scarico con numero tre formulari presi a campione:
  - FIR 612529 del 17.06.2019 corrispondente alle operazioni di carico 85 e 98 registrato alla voce scarico n. 125
  - FIR 529735 del 24.05.2019 relativo alle operazioni di carico 65 e 90 registrato alla voce di scarico n.93
  - DUA 529671 del 25.02.2018 relativo alle operazioni di carico 2, 10 e 44, registrato alla voce di scarico n.46).

Il GI ha visionato la tabella mensile sullo stato di giacenza dei depositi temporanei di rifiuti relativa dal 2 gennaio al 3 giugno 2019.

A tale proposito il gestore chiarisce che la verifica delle quantità di ogni singolo CER presenti nel deposito temporaneo avviene attraverso la visione dello stato dei luoghi con frequenza settimanale e la compilazione della succitata scheda mensile.

Con la nota PTE2-3141 del 12.04.2016 il Gestore ha comunicato le variazioni rispetto alle aree e ai locali in cui si svolge l'attività di deposito temporaneo.

Con la nota PTE2-3415 del 13.06.2019 il Gestore ha comunicato le variazioni rispetto all'elenco dei rifiuti e alle aree e locali in cui si svolge l'attività di deposito temporaneo.

### **3.1.7 Verifica a campione prove di tenuta sui serbatoi di sostanze chimiche installati fuori terra**

Il GI ha acquisito le schede di ispezione visiva semestrale datate 18.04.2019, riguardanti i serbatoi fuori terra e relativi bacini di contenimento, e la tenuta linee combustibile liquido. Dalla scheda relativa ai serbatoi si rileva che nel serbatoio esterno gasolio MP si verifica un leggero gocciolamento dal tubo di aspirazione del gasolio.

A tal proposito il gestore, che aveva dichiarato che entro un mese dalla data dell'ispezione avrebbe risolto tale problematica ed inviato apposita comunicazione, con nota PTE2-3428 del 08/07/2019 ha in effetti comunicato l'avvenuta risoluzione del problema, consistente nella sostituzione della valvola di non ritorno e del tubo di aspirazione del gasolio (che gocciolava). Il Gestore ha allegato la foto dei componenti sostituiti.

### **3.1.8 Verifica a campione autocontrollo delle acque sotterranee**

Il GI ha visionato i dati relativi a:

- gli ultimi campionamenti che sono stati effettuati il 12.12.2018 e 15.06.2018 sui piezometri identificati con le sigle: PZ1, PZ2, PZ3, PZ4
- i rapporti di prova n 20063/18, 20065/18, 20069/18, 20067/18 del 27.06.2018
- i rapporti di prova n 38806/18, 38807/18, 38808/18, 38809/18 del 08.01.2019.



### **3.1.9 Verifica stato di attuazione adeguamento SME alla norma UNI EN 14181:2015**

L'impianto è dotato di SME ai camini E1 ed E2, che sono sottoposti a manutenzione e verifiche come previsto da UNI EN 14181:2005 (QAL2, AST, QAL3), come dichiarato dal gestore.

È stato acquisito l'ultimo aggiornamento del Manuale di gestione del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni.

Con nota prot PTE2\_3411 del 27.05.2019 il gestore ha comunicato il piano di lavoro relativo all'attività di verifica dello SME al punto di emissione E1.

Con nota prot PTE2\_3416 del 17.06.2019 il gestore ha comunicato che la verifica QAL2 al punto di emissione E1 sarà effettuata dal 18 al 20 giugno 2019.

Al momento del sopralluogo erano in corso le verifiche QAL2 al punto di emissione E1.

Le indisponibilità di dati degli SME a causa di anomalie di funzionamento sono gestite come da procedura "Gestione delle emissioni in atmosfera" PROT-SET-EHS-AMB-011 del 03.10.2018 acquisita durante il sopralluogo. È stato acquisito il tabulato riepilogativo delle tarature QAL2 e AST effettuate su ogni parametro per il SME (E1) e le tarature IAR (E2), a partire dal 2014.

È stato effettuato un sopralluogo presso la sala controllo SME dove è stato visionato il funzionamento del sistema di controllo ed acquisite le misure normalizzate relative al camino E1 dei giorni 18 e 19 giugno 2019 ed il report QAL3 del 06.06.2019 generato dal sistema in pari data.

### **3.1.10 Autocontrollo delle emissioni in aria**

Il GI ha visionato i rapporti di prova trasmessi con nota PTE2-3397 del 22.02.2019 relativamente a:

- Camino E1: misura di polveri con campionamento manuale ed analisi di laboratorio e misura semestrale di COV con campionamento manuale ed analisi di laboratorio, riportati nei rapporti di prova n. 909012/18, 18828/18, 38157/18
- Camino E2:
  - Misura trimestrale con campionamento manuale ed analisi di laboratorio NOx e Misura semestrale delle Polveri con campionamento manuale ed analisi di laboratorio, riportati nel rapporto di prova n. 38156/18
  - Misura trimestrale con campionamento manuale ed analisi di laboratorio NOx, riportata nel rapporto di prova n. 28943/18
  - Misura trimestrale con campionamento manuale ed analisi di laboratorio NOx e Misura semestrale delle Polveri con campionamento manuale ed analisi di laboratorio, riportate nel rapporto di prova n. 18827/18.

È stata acquisita la stampa relativa alle misure in continuo di CO, temperatura e tenore di ossigeno relative al punto di emissione E2 del giorno 18.06.2019.

Il GI ha visionato:

- i monitoraggi di avviamento della caldaia ausiliaria (punto di emissione E2)
- le stime delle emissioni che concernono le polveri, con particolare riferimento alle frazioni PM10 e PM 2.5 relative al II semestre 2018 trasmesse con nota PTE2\_3394 del 06.02.2019

- il consumo di gas naturale giornaliero relativo al mese di maggio 2019 per il punto di emissione E1 e il consumo di gas naturale mensile per il punto di emissione E2 relativo al primo semestre 2019.

### **3.1.11 Monitoraggio delle emissioni durante i transitori ed Emissioni fuggitive**

Il GI ha acquisito:

- il report del secondo trimestre 2019 relativo al monitoraggio delle emissioni durante i transitori (allegato n. 18)
- le tabelle dei monitoraggi mensili delle emissioni fuggitive relative al mese di maggio 2019 per le:
  - aree ricezione gas PK-1501
  - aree stazione di riduzione gas PK-1502
  - aree preriscaldamento gas a monte della turbina a gas PK 100-4041
  - caldaie ausiliarie PK -1701.

Il gestore dichiara che non ci sono stati aggiornamenti riguardo al programma di manutenzione periodica delle emissioni fuggitive.

### **3.1.12 Verifica aggiornamento valutazione di impatto acustico**

Il GI ha preso visione della “Relazione tecnica verifica impatto acustico” di aggiornamento della valutazione di impatto acustico relativa all’anno 2018 a firma del Tecnico competente Ing. Luigi Cerra (rif. relazione della Solve Consulting srl, ed. 2 rev.0 del 04.07.2018).

Dalla suddetta relazione, si riporta che *“I valori misurati sul perimetro dell’area di proprietà della SET S.p.A. e nei tempi di riferimento di funzionamento dell’impianto a pieno carico rientrano nei limiti imposti dalla citata normativa con eccezione di qualche postazione per la quale esiste un superamento per i valori di emissione nel solo periodo notturno”*.

A pag. 15 della suddetta relazione, si riporta che *“La misurazione risulta falsata per immissione di rumore prodotto da insediamenti industriali confinanti con la centrale SET”*. Tale affermazione riguarda le misurazioni effettuate nei punti S12 e S13.

Il GI chiede al gestore di effettuare un nuovo monitoraggio del clima acustico relativo ai due punti S12 e S13, per un tempo non inferiore a 5 notti comprensivo di sabato e domenica da effettuare entro il mese di luglio 2019, in modo tale da caratterizzare le interferenze dovute alle emissioni di rumore relative al contesto industriale in cui insiste la centrale.

Inoltre, il GI chiede al gestore una planimetria complessiva in scala adeguata dell’area di riferimento della centrale in oggetto, riportando le classi dei due piani di zonizzazione acustica dei comuni di Teverola e Carinaro. La suddetta documentazione dovrà essere trasmessa entro il 15 settembre 2019.

Con nota PTE2\_3439 del 09/09/2019 il gestore ha trasmesso gli esiti del monitoraggio del clima acustico con la relazione “Relazione tecnica verifica impatto acustico” a cura del tecnico competente in acustica Ing. Luigi Cerra.

A pag 13 della suddetta relazione si riporta che *“il piano di zonizzazione acustica del Comune di Teverola è quello approvato nel 1998 con delibera del Commissario ad Acta per il PRG n° 159 del*

03/08/1998: secondo tale piano l'intera area della centrale ricade nella zona VI "Aree esclusivamente industriali". Tale piano di zonizzazione è stato pubblicato con la delibera definitiva del Consiglio Comunale N. 36 del 18/11/2013.

Il piano di zonizzazione acustica del Comune di Carinaro già elaborato nel 2008, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 211 del 28/11/11 nonché con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta Prot. n. 105/Pres del 13/12/2011, è stato definitivamente pubblicato sul B.U.R.C. n. 26 del 23/04/2012, del Piano Urbanistico Comunale di Carinaro. Secondo tale piano gli immobili acquistati da SET nel 2010 rientrano parte nella zona IV "Area di intensa attività umana" e parte nella zona V "Aree prevalentemente industriali".

In conclusione a pag. 20-21 si riporta che "valori di emissione misurati sul perimetro dell'area della centrale a ciclo combinato, nei tempi di riferimento di funzionamento dell'impianto a pieno carico, rispettano i valori limite di emissione previsti per la classe VI del comune di Teverola.

- I valori di emissione misurati sul perimetro dell'area di proprietà della SET (terreni acquistati nel 2010) non rispettano i valori limite di emissione in orario notturno previsti per la classe IV del comune di Carinaro (50dBA) solo in corrispondenza delle postazioni S12 e S13. Ciò nonostante, si evidenzia che i punti S12 e S13 sono al confine dell'area di proprietà della SET ma esterni al perimetro dell'area occupata dalla centrale a ciclo combinato. Pertanto, si ritiene che al fine di valutare l'impatto della centrale sia corretto considerare i punti S'12 e S'13 e non S12 e S13 considerando che i terreni acquistati nel 2010 non sono occupati da impianti/attività e non sono presenti in essi e immediatamente al di là di essi aree utilizzate da persone o comunità, nè sono presenti ricettori. Al di là di tali punti è presente un ampio sterpeto e terreno incolto. Inoltre, si ricorda che il DEC/MAP/006/2003 ha autorizzato la costruzione della centrale nel comune di Teverola, come di fatto è avvenuto, e il decreto AIA MIN/GAB/0000066/2013 si riferisce all'esercizio centrale a ciclo combinato sita nel comune di Teverola. Pertanto, i limiti di emissione da rispettare sono unicamente quelli del comune di Teverola e non quelli del comune di Carinaro ove, come già detto in precedenza, non sono presenti attività/impianti della centrale o asserviti alla centrale.

- I valori limite di immissione sono rispettati. L'unico ricettore è stato individuato nel comune di Teverola e dai risultati si evince il rispetto dei limiti previsti dal comune di Teverola.

Si evidenzia inoltre che la classificazione acustica del comune di Carinaro, nell'area acquistata da SET nel 2010, non è corrispondente alla classificazione dell'area secondo il Piano Urbanistico Comunale (PUC del comune di Carinaro). Secondo il PUC infatti le aree acquistate da SET nel 2010 ricadono in area classificazione D1 (zona industriale ASI), mentre la classificazione della stessa area secondo il piano di zonizzazione acustica è relativa ad area ad intensa attività umana."

Nonostante gli esiti del monitoraggio descritti, così come richiesti dal GI durante il sopralluogo, nei punti S12 e S13 è confermato il superamento dei valori limite di emissione in orario notturno previsti per la classe IV del comune di Carinaro (50dBA), punti ricadenti nel comune di Carinaro.

A tale proposito si rappresenta che, a seguito di una verifica con l'ufficio tecnico del comune di Carinaro, in riferimento all'area delle centrale ricadente nel territorio di suddetto comune, tra il PUC e il piano di zonizzazione acustica non c'è coerenza nell'area in oggetto, nonostante i due piani siano stati redatti e deliberati insieme.

In particolare, il PUC assegna una destinazione d'uso "(D1) - Zona Industriale (A.S.I.)", non coerente con una delle due classi di zonizzazione acustica (Classe IV "Area ad intensa attività umana". Infatti questa area, ricadente nel comune di Carinaro, dal punto di vista della zonizzazione acustica è suddivisa in due classi acustiche: classe V "Aree prevalentemente industriali" e classe IV "Area ad intensa attività umana".

Pertanto, si rappresenta che tali superamenti dipendono esclusivamente dal fatto che i punti S12 e S13 ricadono nell'area di zonizzazione acustica classificata IV, nonostante sia un'area destinata dal PUC a (D1) - Zona Industriale (A.S.I.).

Il gestore, nel corso della visita ispettiva, dichiara che la modifica apportata dal Comune di Carinaro al piano di zonizzazione acustica non è pertinente all'area in cui è insediato lo stabilimento SET e conseguentemente all'area ASI, pertanto si riserva di effettuare approfondimenti relativi alla questione in oggetto.

### **Il GI ha effettuato un sopralluogo evidenziando quanto segue**

Riguardo alla verifica degli impianti di trattamento delle acque reflue si rimanda ai due seguenti verbali redatti da personale di ARPAC:

- Verbale 46 DFC/19 verifica e descrizione di tutti i punti di scarichi parziali e prelievo dello scarico finale SF1
- Verbale 47 DFC/19 prelievo conoscitivo dello scarico parziale PI1.

I rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento delle acque reflue sono di diversa tipologia:

- fanghi provenienti dalle fosse Imhoff e dall'impianto biologico a fanghi attivi: nell'anno 2018 sono stati smaltiti fanghi classificati con CER 200304 provenienti dalle fosse settiche con FIR XFIR 174470/17 del 26.10.2018 per 3540 kg; relativamente ai rifiuti costituiti da fanghi di supero prodotti dall'impianto biologico a fanghi attivi, il gestore dichiara che i quantitativi prodotti smaltiti sono minimi in quanto i fanghi attivi prodotti vengono lasciati nell'impianto a causa del basso carico organico dei reflui in ingresso
- emulsioni oleose derivanti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia: il gestore esibisce il FIR relativo allo smaltimento effettuato in data 02.10.2018 FIR n. XFIR 10099 per 1320 kg (emulsioni oleose dall'impianto di trattamento, classificato con CER 130105\*). Allo stato le emulsioni presenti sono caricate all'operazione n. 70 del 12.04.2019 per 250 kg.

È stato effettuato un sopralluogo presso le aree di deposito temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi e non, prodotti in stabilimento, le quali risultano distinte in otto sotto-aree indicate con la lettera R e numerate da 1 a 8.

Dal sopralluogo si evidenzia che il settore R1 è delimitato da strisce gialle ed occupato da contenitori di diverse capacità distinti per tipologia di CER, dotati di cartellonistica di identificazione stato pericolo del rifiuto ed adeguatamente chiusi. Per tutti gli altri settori il G.I. ha verificato la corrispondenza delle aree di stallo con la planimetria autorizzata e i relativi CER depositati.

Al momento del sopralluogo la vasca R4 di accumulo e raccolta delle acque di lavaggio TG del rifiuto con codice CER161002 "Soluzione acquose di scarto diverse da quelle alla voce 161001" è risultata vuota. L'ultimo smaltimento è stato effettuato in data 14.06.2019 con FIR XRIF 1290538 per un quantitativo di 20420 kg. L'operazione di scarico è stata riportata sul registro carico/scarico al numero 124 inerente all'operazione di carico n.89.

## **3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere**

Per effetto della visita in loco non sono state individuate alcune condizioni per il Gestore.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 19.06.2019 al 20.06.2019
Data chiusura visita in loco	20.06.2019
Campionamenti	SI
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Condizioni per il gestore	<p>Relativamente ai serbatoi fuori terra e relativi bacini di contenimento, e la tenuta linee combustibile liquido, si raccomanda una corretta e continua manutenzione.</p> <p>Relativamente al piano di zonizzazione acustica si auspica che il gestore effettui approfondimenti relativi alla non pertinenza dell'area in cui è insediato lo stabilimento SET.</p>

## 4 Allegati

- Allegato 1 “RAPPORTO DI PROVA N° 20190014323 C01 A1”
- Allegato 2 “RAPPORTO DI PROVA N° 20190014324 C01 A1”
- Allegato 3 “ALLEGATO NOTA DI TRASMISSIONE”